

---

## **Coronavirus Covid-19: card. Bassetti, "la Vergine ci abbracci nel suo manto e ci renda capaci come lei di misericordia"**

“Stabat mater”. È la preghiera alla Vergine Maria dell’Addolorata ed anche il titolo della quarta “[Lettera settimanale di collegamento](#)” del card. Gualtiero Bassetti alla comunità diocesana di Perugia-Città della Pieve nei giorni del “Coronavirus”, pubblicata sul [sito](#) dell’arcidiocesi e inviata a parrocchie, comunità religiose, associazioni e movimenti ecclesiali attraverso la newsletter Nuntium Perusinum. È una riflessione sul significato della Passione e Morte di Cristo con cui il cardinale introduce i fedeli al Triduo pasquale. "Nella mia cappella, mentre, pregando il rosario, contemplo il bellissimo crocefisso quattrocentesco sulla parete dietro l’altare – scrive Bassetti – non mi sfugge, al tempo stesso, il volto della stupenda Maestà che sta sul lato sinistro. Stabat mater...". Nel ricordare che Maria era sul Calvario, testimone della Passione e Morte di Cristo, il porporato richiama i cristiani alla misericordia della Madre celeste. "Mi è capitato, come forse a tutti i sacerdoti – prosegue il porporato –, di seguire il funerale di qualche giovane. Quante persone piangono! Ma c’è un pianto che si distingue da quello di tutti gli altri: è il gemito della madre; lei più che piangere è impietrata e le sue labbra ripetono senza posa il nome del figlio... Questo mi fa pensare a Maria ai piedi della croce. Quando sentì il Figlio che diceva: 'Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno', Maria comprese subito che cosa il Padre celeste si aspettava da lei: che pronunciasse anche lei, in cuor suo, le stesse parole: 'Padre, perdonali...'. Anche lei le disse, anche lei perdonò". "Persino di fronte ad offese indicibili o a danni, che con cattiveria possano essere arrecati alla nostra persona – conclude il card. Bassetti –, il Padre, per perdonare, conta anche sul nostro perdono. Il Signore ci benedica e la Vergine ci abbracci nel suo manto e ci renda capaci come lei di misericordia".

Gigliola Alfaro